

Sprechi e truffe costano 1 miliardo al Ssn - R.Turno - Il Sole24 Ore - 5-02-09

Un miliardo di euro gettati al vento in tutta Italia per la cattiva gestione di mense, lavanderie, gestione rifiuti e servizi vari di Asl e ospedali. I Nas che dal 2000 denunciano di aver accertato truffe alla Sanità pubblica per 268 milioni. Condanne per decine di milioni inflitte dalla Procura generale della Corte dei conti per danni erariali. E ancora un elenco senza fine di frodi segnalate dalla Guardia di Finanza negli ultimi tre anni per 555 milioni. Nel frullatore delle spese allegre del Ssn c'è un giro miliardario di conti che non tornano.

Sono gli effetti della catena di truffe, malversazioni e mala gestione aziendale, che a questo punto rischiano di travolgere un Servizio sanitario nazionale che invece è sempre più a corto di fondi. E che sotto i colpi della crisi economica non può assolutamente permettersi sprechi e ruberie. La rotta a questo punto è d'obbligo, ha proposto ieri il presidente di Farmindustria, Sergio Dompé: «Servono più controlli », perché solo «liberando risorse si può migliorare e salvare la Sanità».

È con l'appello alla necessità di «triplicare i controlli», di creare «alleanze» tra tutte le forze sane del Ssn e la conferma della disponibilità delle aziende farmaceutiche a fare interamente la loro parte, che Dompé ha concluso il convegno organizzato ieri a Roma da Farmindustria. Dove le cifre degli sprechi e delle truffe, e delle ricette indispensabili per azzerarle, sono state snocciate da Nas, Guardia di Finanza e Corte dei conti, proprio nelle ore in cui sempre a Roma veniva diffusa la notizia della maxi truffa al Ssn (servizio a pag. 10) che vede coinvolta la famiglia Angelucci, proprietaria di un impero di cliniche private non solo nel Lazio. «Sono in corso azioni per mettere a sistema il nostro Ssn», ha assicurato il sottosegretario alla Salute, Ferruccio Fazio, ricordando le priorità in cantiere: appropriatezza delle prestazioni, ricoveri, diagnostica, beni e servizi, la stessa farmaceutica. Complice, promette Fazio, il sostegno che arriverà dal federalismo fiscale e da quei costi standard per i quali ha annunciato di avere appena firmato il decreto di nomina degli esperti che dovrebbero elaborare una proposta di difficilissima elaborazione.

I dati dell'attività di Guardia di Finanza, Nas e Procura generale della Corte dei conti, hanno chiarito le dimensioni del fenomeno delle truffe in danno del Ssn. Col Sud ultimo della classe e le organizzazioni criminali sempre più attente a partecipare a una torta che vale oltre 100 miliardi di sola spesa pubblica. Con una inquietante casistica di illeciti per danni erariali riassunti dal Pg della Corte dei conti, Furio Pasqualucci: consulenze d'oro, acquisti non autorizzati di beni, doppie fatturazioni e decreti ingiuntivi replicati, esenzioni dai ticket fuori norma, promozioni regalate al personale medico e non, iper prescrizioni di farmaci.

Il tutto, nel vuoto dei controlli interni di Asl e ospedali. «Serve una policy specifica, come all'estero, per contrastare i fenomeni fraudolenti», ha detto il comandante della Scuola superiore di polizia tributaria delle Fiamme Gialle, Saverio Capolupo, che col comandante dei Nas, Cosimo Piccinno, ha presentato statistiche di malversazioni da capogiro.

E le forze addette ai controlli crescono. «Solo attraverso un'attività ispettiva attenta e diffusa è possibile contrastare con forza azioni criminose e frodi. L'industria farmaceutica – ha concluso Dompé – è la prima a chiedere controlli a tutti i livelli, controlli rapidi, efficaci e agili. Lo spreco in Sanità non è mai accettabile, ancora meno lo è nel mezzo di una crisi globale».